



TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE «DIVISIONE MONTEROSA» - ANNO L - N. 2 - APRILE-MAGGIO-GIUGNO 2002 - Spedizione in abbonamento postale da Bologna Ferrovia - Comma 20/c Aut. 2 L. 662/96

# Le penne nere della Monterosa con immutata fierezza verso il XLII Raduno



## PROGRAMMA

### Sabato 28 settembre

- Ore 16.00 - Apertura del Raduno con l'accoglienza ed il benvenuto ... ai primi arrivati
- Ore 17.00 - Deposizione delle Corone al Monumento ai Caduti della Città e successivamente al Sacario dei Caduti nel Santuario della Madonna degli Alpini
- Ore 18.15 - Riunione del Consiglio Direttivo uscente

### Domenica 29 settembre

- Ore 08.00 - Apertura della Segreteria del Raduno
- Accoglienza e registrazione dei convenuti e a seguire:
  - Alza Bandiera
  - Santa Messa in ricordo degli Alpini Caduti e di chi, in questi anni, ci ha lasciati
  - Assemblea ordinaria con approvazione del bilancio al 31/12/2001 e con l'elezione del Consiglio Direttivo per il biennio 2002/2003
  - ... e poi
  - tutti a tavola al Parco delle Terme di Angolo (sarà a disposizione dei commensali un pullman-navetta per i trasferimenti)
  - Dopo, con i saluti, l'arrivederci al prossimo Raduno

## LOGISTICA

### Pernottamento

Le prenotazioni alberghiere dovranno essere fatte esclusivamente e solo direttamente al BOARIO CENTRO CONGRESSI (Tel. 0364/534342 e Fax 0364/536545 - Sig.re Giovanna o Alessandra) facendo riferimento agli accordi MONTEROSA.

### La convenzione prevede

#### Albergo \*\*\*\*

Trattamento di mezza pensione con sistemazione in camera doppia €44 al giorno per persona.  
Bevande incluse (caffè escluso).  
Supplemento per camera singola € 11.

#### Albergo \*\*\*

Trattamento di mezza pensione con sistemazione in camera doppia € 39 al giorno per persona.  
Bevande incluse (caffè escluso).  
Supplemento per camera singola € 8.

A tutti i Soci verrà inviato l'invito con i dettagli.

## AVVISO AI SOCI

I Soci dell'Associazione degli appartenenti alla Divisione Alpina "Monterosa" sono convocati, in occasione del 42°RADUNO, al Centro Congressi in Darfo-Boario Terme Via Manifattura per l'annuale

### ASSEMBLEA ORDINARIA

ALLE ORE 11 DEL GIORNO 29 SETTEMBRE 2002 PER TRATTARE E DELIBERARE SUL SEGUENTE

### ORDINE DEL GIORNO

- 1) RELAZIONE DEL SEGRETARIO SULL'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE
- 2) PRESENTAZIONE DEL BILANCIO AL 31/12/2001
- 3) ELEZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO E DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI PER IL BIENNIO 2002/2003.

MILANO 31 MAGGIO 2002

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

INVITIAMO  
I SOCI CHE  
A NORMA DI STATUTO  
DESIDERANO E POSSONO  
FARE PARTE DEL

### CONSIGLIO DIRETTIVO

OPPURE DEL

### COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

DI PRESENTARE  
LA PROPRIA CANDIDATURA  
ALLA SEGreteria

Per motivi organizzativi si prega di non attendere l'apertura del Raduno

## “Centro Boario Congressi”

Via Manifattura  
25041 Boario Terme  
(Brescia)

Tel. 0364/534342  
Fax 0364/536545

## FIRENZE



Venerdì 12 aprile 2002 sui colli fiesolani che dominano Firenze non c'era il sole, ma nel cuore dei presenti c'era tanta luce. Questa in sintesi l'immagine che può rappresentare le ore trascorse in quel noto locale che sovrasta la vallata del Mugnone dove Giovanni Ginanneschi con l'aiuto di Luciano Bonini e Cesare Fiaschi aveva radunato un gruppo di toscani appartenenti alla Divisione Monterosa e ai quali si erano uniti alcuni simpatizzanti. Era questo un sogno che Ginanneschi si portava dentro da un po' di tempo e la riuscita dell'incontro ha riempito di gioia gli organizzatori e i convenuti.

In breve, questa la cronaca. Per un fortunato caso era in Toscana il Presidente dell'A.N.A. Sardegna, Francesco Pittoni, diventato ormai uno dei nostri dopo l'incontro cagliaritano dello scorso anno, che ha avuto la possibilità di trascorrere alcune ore con noi dopo aver ancora una volta ribadito la sua stima alla nostra DIVISIONE e ai suoi componenti rispondendo così al

saluto di benvenuto rivolto da Ginanneschi.

Non vi sono stati discorsi ufficiali. Non si è ravvisata la necessità di commemorare alcunchè. Era, però, palesemente tangibile la volontà, mormorata sul filo della memoria, di riportare alla mente i giorni lontani di quella particolare giovinezza, esternando con vivacità l'orgoglio di essere stati, e di continuare ad essere, coerenti con se stessi e con la propria coscienza. Non c'era posto per particolari nostalgie ma solo il desiderio di ritrovarsi tra camerati di quella stessa trincea.

Intorno al tavolo hanno preso posto:

Pittoni e Signora - Fiaschi e Signora - Bonini e Signora - Graziadei e Signora - Roubaud e Signora - Ginanneschi - Covi - Urso - Taggiasco - Francolini della 5<sup>a</sup> BN Alpina mobile - Bassignana con un accompagnatore simpatizzante - Castellani e Annini della "Littorio" - Priora - Ciabattini della G.N.R. - Casadio - Viola simpatizzante.

**Iro Roubaud**

## SUDORNO

Il ritrovo nel Tempio dei Caduti in quel di Sudorno (Bergamo), nella tornata del 21 aprile u.s., ha dovuto registrare un rilevante calo di presenze di alpini della divisione "Monterosa": la ragione prima va ricercata anzitutto nei "vuoti" anagrafici tra i superstiti e, per quelli che non rientrano in tale categoria, per gli acciacchi dell'età.

Abbiamo comunque riscontrato con piacere la presenza dell'on. Mirko Tremaglia e gentile Signora, del vice Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Bergamo dr. Bonaventura Grumelli Pedrocchi, dell'avv. Umberto Scaroni, vice Presidente nazionale dell'associazione Combattenti della R.S.I., del Ten.Col. Edoardo Cristofari e, naturalmente, del nostro Presidente avv. Bruno Licitra; compatto il gruppo dei "fedeli" monterosini di Bergamo e di Brescia; presente oltre al nostro Labaro divisionale, quello dei Vo-

lontari di Guerra portato da Corrado Vittorio che ne è il Presidente; presenti i familiari dell'ing. Enrico Colleoni, autore a suo tempo della proposta e della realizzazione della lapide marmorea apposta nel Tempio e dedicata ai Caduti della nostra Divisione.

Dopo l'alza bandiera, al suono e al canto dell'inno nazionale, l'ingresso nel Tempio che, appunto per le già dette scarse presenze ci ha fatto ricordare il "tutto esaurito" in analoghe circostanze del passato.

Il celebrante rev. Don Pinnacoli, durante l'omelia ha rivolto ai presenti un invito doveroso al ricordo di quanti nostri commilitoni e Caduti in guerra ci hanno preceduto nel cammino della vita. La funzione religiosa si è chiusa con la "preghiera dell'alpino", e con quella degli ex Combattenti e con il "silenzio" davanti alla lapide della Monterosa.

**Mauro Gamba**

## MITTENWALD

Anche quest'anno, il 19 maggio nella domenica di Pentecoste, a Mittenwald (Baviera) sede della Scuola militare alpina germanica, ha avuto luogo la manifestazione dedicata al ricordo dei Caduti in guerra a cui prendono parte, oltre alla popolazione, le rappresentanze di militari germanici in servizio, di reduci (sempre meno numerosi) ed esponenti delle Associazioni fra soldati della montagna riuniti nella IFMS (Federazione Internazionale Soldati di Montagna). Invitata, com'è consuetudine, dal presidente dei Kameradenkreises, Griessinger, la Monterosa ha partecipato con una rappresentanza ristretta, a causa di impegni concomitanti, composta dal consigliere Gemolo Bonatti del Grp. "Bergamo" e Signora e dall'alpino Giuseppe Gualdoni del Btg. "Aosta" e figlio.

La sera del sabato nella tradizionale birreria di Mittenwald i nostri sono stati salutati dal Presidente Griessinger ed ospitati al



tavolo della autorità dove hanno incontrato l'attuale segretario di turno della IFMS subentrato nella carica all'italiano Bottinelli.

La mattina seguente nell'anfiteatro naturale di Brandten si è svolta la cerimonia in memoria di tutti i Caduti comunque schierati nel compimento del proprio dovere. La nostra rappresentanza, assieme a quella dell'A.N.A., ha deposto una co-

rona con il nastro "Gli Alpini d'Italia" mentre lo speaker ne dava l'annuncio menzionando nell'ordine il nome della Divisione Monterosa e quello dell'A.N.A.. La corona era portata da un Alpino, in rappresentanza della Monterosa scortato dal Consigliere Gemolo Bonatti e da un Alpino in rappresentanza dell'A.N.A. scortato dal Consigliere Nazionale Vittorio Brunello.

## ALTARE

*Div. "S. Marco"*

Commemorazione dei Caduti

Il 25 aprile 2002 presso il Cimitero Militare una delegazione della Monterosa ha partecipato all'annuale commemorazione dei Caduti della R.S.I. organizzata dall'Associazione Divisione "San Marco" con la partecipazione delle altre Associazioni.

Il Cimitero Militare di Altare, sotto il controllo del Ministero della Difesa e a suo tempo voluto dal Gen. Farina, raccoglie le salme dei Caduti della Divisione e di altri reparti operanti durante la guerra '43/'45.

Al termine della Cerimonia, celebrata da Padre Celso dei Capuccini di Genova, Ugo Taggiasco ha letto la "Preghiera dell'Alpino" in memoria dei nostri



Caduti ivi sepolti: Guidi (Btg. Aosta) - Marinotto - Martini - Cortese e Ragno (Btg. Bassano) - Governale (4° Rgt. "Littorio") e di tutti gli Alpini caduti sul fronte occidentale nel giugno

1940.

La delegazione della Monterosa era formata da: Pogliano, Taggiasco, Grosso, Spada, De Maria, Diotallevi e Vieri.

**Carlo Vieri**

Una rappresentanza di alpini della Sezione di Verona della Monterosa, con Labaro, ha presenziato alla cerimonia svoltasi il 5 maggio u.s. alla Piccola Caprera in onore e ricordo dei Caduti ed appartenenti della X MAS.

**Renato Aldegheri**

### Ricerca di notizie

A seguito del ritrovamento di reperti bellici sulle Apuane si apprende:

Nicola Calistri ha ritrovato a quota 1031 - su un'altura sovrastante il paese di Vergemoli - una gavetta con la scritta: "Siamo partiti da Cettigne il 20/9/1943 e dopo 20 giorni di marcia ed 8 di treno siamo arrivati in Germania - Contri Celeste".

Davide Del Giudice segnala il ritrovamento di una gavetta in un bunker sulle alture di quota 832 in Garfagnana con la scritta: "Bertoni N. (N poco leggibile) partito da Novara il 7/3/1944 Otren - Munsingen - Vrac".

Notizie alla Segreteria Monterosa

# Cresce l'interesse per gli alpini della R.S.I.

## Il Labaro della "Monterosa" sfila per le vie di Rieti e Arzignano

Darfo-Boario Terme – Cagliari – Rieti – Arzignano non sono che le ultime tappe, in ordine di tempo, del lungo cammino percorso dalla nostra Associazione per portare la nostra Storia nel cosiddetto mondo civile che ancora non sa.

### RIETI



Il Labaro della "Monterosa" sfila per le vie di Rieti e Arzignano

Domenica 14 aprile 2002 a Rieti si è svolta la manifestazione commemorativa dell'80° anniversario della costituzione della Sezione A.N.A. del Lazio in concomitanza con "L'Anno Internazionale della Montagna". Il nostro resoconto deve necessariamente iniziare accennando alla cameratesca e fraterna accoglienza che la delegazione della "Monterosa" composta da Fiaschi - De Lucia - Taggiasco e Damini con il Labaro hanno avuto da tutti gli organizzatori, dall'Amministrazione Comunale di Rieti nella persona del Sindaco Cicchitto di A.N., dall'A.N.A. di Roma nella persona del Capo Gruppo A.N.A. di Rieti Fuggetta, con i loro collaboratori e i rappresentanti delle varie Delegazioni civili e militari. La sfilata di un migliaio di alpini preceduti da due bande si è svolta in un ampio viale del centro cittadino aperta dalle Rappresentanze dell'A.N.A. dell'Italia Centrale seguiti dal Gruppo di Roma e leggermente staccata la "Monterosa" che prece-

deva il Gruppo di Rieti. Un piccolo particolare questo che, dando visibilità alla delegazione "Monterosa", unitamente all'annuncio attraverso gli altoparlanti - al passaggio davanti al palco delle Autorità - "passa la delegazione della divisione alpina Monterosa le cui gesta in guerra sono ormai passate alla storia" ha contribuito a strappare al pubblico tanti applausi.

Tutte le manifestazioni che hanno completato questa celebrazione ci hanno visto in primo piano e nei vari discorsi è stata sempre evidenziata la nostra presenza con evidente dimostrazione di considerazione e stima per gli "Alpini della Monterosa" da parte di chi ci conosceva e suscitando la curiosità per i meno informati.

Agli organizzatori, per l'invito, per l'accoglienza e per la simpatia dimostrataci va il ringraziamento di tutta la "Monterosa" unitamente all'ideale abbraccio a tutta la popolazione. *dagli appunti di Cesare Fiaschi e Luciano De Lucia*

### ARZIGNANO

Come avevamo ripetutamente preannunciato, domenica 2 giugno, il Gruppo A.N.A. di Arzignano (Vicenza) ha festeggiato il 75° anniversario della sua fondazione.

Gli Organizzatori, per rendere omaggio all'Alpino Mario Pagani (già del Btg. "Bassano" della Monterosa) e nel dopoguerra per oltre un trentennio a capo del Gruppo che ora porta il Suo Nome, aveva rivolto alla nostra Associazione l'invito affinché fosse presente anche una Delegazione della Monterosa a questo ricordo e a queste celebrazioni.

E così, una delegazione della nostra Associazione composta da: Padoan - Frison - Carlini - Liorsi - Fanti - Aldegheri - Alzetta - Prebianca - Cervato e Signora - Casarotto - Pagni - Todesco - Soave - Busin - Caneva - Comin - Mani - Favaretti - Donadello e Bonifaci e altri che completavano la Rappresentanza ufficiale formata dagli Alpini Guida - Mazzola e Morandi con il Labaro ha presenziato, in mattinata, all'Alzabandiera e alla "Messa al Campo" durante la quale il nostro "fine dicatore" Mazzola - invitato dagli Organizzatori - ha recitato la Preghiera dell'Alpino suscitando viva commozione.

Al termine del Rito religioso il Capo Gruppo della Sezione A.N.A. di Arzignano - Paolo Marchetti - ha invitato alpini che avevano militato tra i partigiani e alpino che avevano militato con la "Monterosa" a stringersi la mano.

Nel pomeriggio si è svolto il corteo degli Alpini che attraversando la città si è recato a deporre Corone al Monumento dei Caduti e al Monumento a Fabio Filzi.

La nostra Delegazione con il Labaro (Alfiere il Socio d'Onore Frison) ha avuto il privilegio

di sfilare ben in evidenza subito dopo la banda e prima delle altre delegazioni ricevendo una accoglienza calorosa e cordiale da parte della popolazione.

Nella piazza del Municipio hanno preso la parola il Sindaco di Arzignano Gianfranco Signorin, il Presidente della Sezione A.N.A. di Vicenza Ruggero Rossato che hanno tenuto i discorsi celebrativi. Apprezzato lo schietto intervento del nostro Alpino Mazzola che ha ringraziato a nome della Monterosa per l'accoglienza avuta.

Le celebrazioni avevano avuto inizio la sera precedente con l'esibizione nel Duomo di Ognissanti dei cori alpini di: Creazzo - Thiene - Pioven Rocchetta - Lumignano - Brendola e Monte Cavoio ai quali i presenti hanno manifestato tutto il loro apprezzamento concludendo la serata con l'Inno Nazionale cantato in coro.

Alla nostra delegazione ufficiale, alla quale erano stati riservati posti in prima fila, è stata consegnata una targa ricordo e una scultura ignea, doni che sono stati contraccambiati il giorno successivo quando Mazzola - terminando il suo intervento - ha consegnato il libro "I Nostri Caduti" e un piatto di ceramica di Bassano.

Un sentito ringraziamento al Capo Gruppo Marchetti per quanto fatto per accoglierci e per aver voluto accompagnare una nostra delegazione a rendere omaggio alla tomba di Mario Pagani che con il suo operare e il suo dire ha sempre onorato la sua appartenenza alla Monterosa.

**Enrico Morandi**

Fin qui la cronaca alla quale desideriamo aggiungere altre considerazioni tra quelle fatteci pervenire:

"...ma la mia giornata è iniziata con quell'alzabandiera che tanto abbiamo amato e amiamo tutt'ora... ed è incominciato il primo gruppo - complice l'aspetto, deleterio, commozionale che è una prerogativa dell'età - ...

Ma il massimo della commozione è stato il pomeriggio durante la sfilata quando al nostro Labaro, al quale ho fatto casualmente da scorta, sono stati riservati calorosi applausi... e io camminavo come in un sogno con avanti a me la fanfara a una decina di metri e con dietro non so quale gruppo debitamente distanziato in modo che non c'era dubbio a chi andava l'onore e l'applauso. Rivedevo il periodo di addestramento in Germania, i monti del servizio militare, i commilitoni che con tanto entusiasmo hanno dato alla Patria tutto quanto potevano, a volte anche la vita..."

**Angiolino Carlini**

"per me è un dovere partecipare a certe manifestazioni che partecipi anche la Monterosa. Sono stato particolarmente entusiasta. E' stata per me la prima volta che ho partecipato a una così grande adunata. Il nostro LABARO è stato sempre in prima fila, dietro solo alle autorità. Lo tenevo con orgoglio e con grande commozione, specie sfilando per le vie della città in mezzo a due ali di folla che ci applaudivano.

Abbiamo avuto un'ottima accoglienza. C'erano parecchi Alpini della Monterosa e i quattro invitati (io compreso), all'ora di pranzo, ci siamo seduti alla tavola delle Autorità, invitati dal Capo Gruppo Marchetti, che ha pure menzionato - nei suoi due interventi - la partecipazione di appartenenti della Monterosa."

**Oscar Frison**



(N.d.R. - I.R. - A titolo personale ognuno di noi è in pace con Santi e Fanti però... noi, come tutti i Soldati della R.S.I. attendiamo che lo Stato riconosca formalmente il servizio militare prestato, in tempo di guerra, allo Stato Italiano!)

## Btg. "AOSTA"

### 5ª Cmp. Plotone Pionieri

Con l'intento portare un contributo alla storia della Div. Monterosa il S.Ten. LUCIANO DE LUCIA ha fatto pervenire al nostro ARCHIVIO una serie di fotografie e l'organico del PLOTONE PIONIERI.

Questo lavoro, ricavato dal ruolino originale ha permesso di riordinare i nomi dei componenti, con i rispettivi ruoli, del reparto.

La situazione è fotografata al dicembre 1944 quando il S.Ten. De Lucia ha assunto il comando subentrando al Ten. Locatelli.

**SQUADRA COMANDO:** Serg.Magg.Piccoli Silvano-Caporali:Piantanida Bruno-Luraschi Giuseppe-Zottola (infermiere)-Molinari Giovanni (magazziniere)-Alpini:Gualdoni Giuseppe e Merlo Paolo.

**I SQUADRA:** Serg.Lovison Elinio-Cap.Magg.Visconti Carlo (infermiere)-Cap.leTaffurelli Giuseppe-Alpini:Casalini Renato-Artuso Angelo-Righetti Adriano-Banare Angelo-Brivio Umberto-Lamperti Guido-Mainoli Bruno.

**II SQUADRA:** Serg.Scappini Sergio-Cap.Magg.Bertolotti Bruno-Cap.leTernavasi Mario-Alpini:Arrigoni



Alpini del Plotone Pionieri impegnati nel ripristino della strada in Val Maira verso il fronte francese.



San Colombano 30/1/45:Il S.Ten. De Lucia con alcuni alpini del Plotone.

Giovanni-Maran Aurelio-Gasturi Federico-Allera Pietro-Donati Sergio-Resmini Giovanni-Visinono Aldo-Barassi Francesco.

**III SQUADRA:** Cap.Magg.Bertolotti Renato e Ratti Pietro-Alpini:Albizzati Enrico-Ferrari Carlo-Bosco Aldo-Curti Luigi (cuciniere)-Nebbia Mario-Dellino Bartolomeo-Cento Emanuele.

**IV SQUADRA:** Serg.Olgiati Luigi-Alpini:Piccaia Mario-Quagliano Carlo-Gasperini Vincenzo-Brarda Mario-Valtorta Lorenzo-Moire Giuseppe-Pilotto Luigi-Pettoletti Angelo-Benaglio Luigi-Costantini Costante.

**SALMERIE:** Cap.leTaia Olimpio-Alpini:Audibert Alessandro-Abbiati Innocenzo-Paleari Rodolfo-Morelli Angelo-Toscani Luigi-Zocchi Giovanni-Bellotti Abramo-Barbero Giuseppe-Ciale Dino-Canale Carlo-Stobbia Domenico-Bichecchi Alberto-Pezzo Francesco-Berardo Giuseppe-Spagnolo Gustavo(conducente)-Cavaldoli Luigi-Mazzetta Elio-Zebbeti Ezio-Brunelli Cesare (conducente)-Felli Cesare-Lovison Decimo-Facchinetti Giovanni (conducente).

Tra le note caratteristiche si annoverano due proposte per la frequenza al corso per sottufficiali e cinque proposte per il grado di caporale e sono registrate, anche, le assenze arbitrarie accertate.

### dalla Redazione

Ci scusiamo con i Lettori per l'incompletezza delle notizie sui "Nostri Incontri" ma evidenti motivi anagrafici riducono la disponibilità dei nostri Corrispondenti.

A **Tullio Maffei**, camerata e amico, dobbiamo delle precisazioni per la mancata pubblicazione della sua lettera giunta quando il giornale era praticamente già fatto.

La lunghezza della lettera – con i molti argomenti trattati e impossibili da riassumersi – ci avrebbe costretti a rivedere tutta la composizione del giornale.

**È APERTO  
IL TESSERAMENTO  
PER IL 2002**

**SI INVITANO  
I SOCI  
A REGOLARIZZARE  
LA PROPRIA  
POSIZIONE.**

**GRAZIE**

## Bgt. Trasporti

Il S. Ten. **Augusto Governo** nell'intento di fornire notizie per una più attenta ricostruzione della storia della nostra Divisione ci fornisce queste informazioni sull'organico degli ufficiali del Battaglione.

Il battaglione al momento della sua costituzione si avvale dei seguenti ufficiali: Cap. Kummerlin - Cap. Zoppi - S.Ten. Mussi - Ten. Calcamucci - Cap. Minforti - Ten. Ciocca - Ten. Molteni e il S.Ten. Governo tutti in forza, l'8 settembre 1943, alla "Tridentina". Segnala, inoltre, le seguenti aggiunte che sarebbero da fare, nell'elenco a pag. 147 del Libro "Monterosa" di Cornia ed.1998.

COMANDO: inserire Cap. Kummerlin, ucciso in una imboscata il 29 ottobre 1944 a S.Colombano.

1ª Comp. carreggio: manca il S.Ten: Fabbri.

2ª Comp. ippotrainata : era al comando del Cap.Munforti e ne hanno fatto parte: Ten. Ciocca - S.Ten. Governo - S.Ten. Mazzega - S.Ten. Arnaldo.

3ª Comp. ippotrainata : inserire Ten. Molteni.

## EDMONDO SALA

Alpino del Btg. Collegamenti

Classe1921 – combattente sul fronte occidentale nel 1940 e successivamente nei balcani. Ucciso, con altri militari della R.S.I. nella notte tra l'11 e il 12 maggio 1945, vicino al cimitero di Ovada. Si presume che la salma, esumata negli anni '60, sia stata collocata nell'Ossario comune.

La tenace volontà dei parenti, dopo anni di ricerche, ha fatto sì che le vicende dello zio siano state – a grandi linee – prima ipotizzate e poi ricostruite con certezza tanto da poter collocare nel locale Cimitero una lapide che riporta oltre alle generalità, la dicitura "Alpino della Divisione Monterosa".

Sabato 11 maggio 2002, a poche settimane dal collocamento della lapide, per ricordare Edmondo Sala e il Ten. Paolo Barboro, sempre della Monterosa, che hanno condiviso la stessa sorte e gli altri militari della R.S.I. uccisi, sono stati deposti fiori e celebrate Messe in suffragio, alla presenza del nostro Segretario Massey e dei famigliari Giovanni Sala, Rodolfo Barboro e Signora.



## Hanno scritto

(a noi per tutti Voi)

**Tommaso Urso** – Castelnuovo Val di Cecina : "... piccolo grande segno (gli auguri) di una fraternità che dura , nel tempo che passa. Fino a quando? Perché finirà, ma solo quando i compleanni saranno passati nell'eternità dove – almeno si spera – non ci sarà più il livore che, nonostante qualche vaga buona intenzione, perdura tranquillo..."

**Mario Foppoli** – Darfo: "...del nostro giornale che sempre aspetto per rivivere il nostro passato"

**Vincenzo Barca** – Bergamo – già del Rgt. "*Cavalleggeri di Alessandria*" in Croazia – (in occasione del raduno nazionale dell'arma di Cavalleria dove è stata ricordata l'ultima carica del Reggimento il 17 ottobre 1942 a Poloj in Croazia): "...Comunque il mio pensiero era rivolto in uno ai miei cavalleggeri caduti in quella azione anche ai gloriosi Caduti di Codesta Divisione..."

**Egidio Bonifaci** – Belluno : scrive segnalandoci la lettera di un giovane apparsa su "L'Alpino". L'ha scritta il Cap. Magg. degli alpini in congedo **Piero Caramello** che esprime il suo stato d'animo ogni qualvolta si sofferma davanti a un monumento o una lapide di Caduti in guerra perché non trova mai " i nomi di coloro che morirono a Nettuno in Sicilia o sulle Alpi. Non

posso vedere i loro occhi, sentire le loro voci o immaginare le loro speranze. Sono i ragazzi del Monterosa ,del Barbarigo della X MAS...". Sono parole scritte da un giovane di 30 anni che apprezziamo e che ci permettono di ricordare ai giovani che sta a loro raccogliere il testimone rappresentato dalle nostre testimonianze. Per non dimenticare.

**Elsa Luparia** – Savona: "Sempre con voi!"

**Maurizio Cesana** – Carate Brianza: "...Un caro saluto a voi tutti da parte mia ed in memoria del mio papà "Franceschino" per aver tenuto alto il nome della Divisione Monterosa, della RSI, e dell'Italia in un momento così tragico..."

**Paolo Scarso** – Roma: "...in particolare per il bell'articolo "A Socrate il mulo..." di far presente che.....un monumento al mulo, in bronzo e in grandezza naturale, con basto ed altri accessori alpini, esiste da lunghi anni a Roma, entro Villa Borghese...e ogni anno, ad ottobre, si svolge una commossa cerimonia...". "L'occasione mi consente di ricordare la nobile persona dell'Alpino della Monterosa Bortolani Vittorio, emigrato nel dopoguerra a Stoccarda e deceduto qualche decennio fa...Era orgoglioso della Monterosa e non ne faceva mistero...Mi è stato così grato ricordarvelo".

## Al profano sembrano poche cose

Penso sia cosa utile, dopo tanti anni, risvegliare alcuni ricordi ormai lontani, che forse saranno interessanti per chi verrà dopo di noi. Così voglio rievocare alcuni fatti che hanno portato alla origine della Divisione Monterosa così come li ho vissuti e conosciuti con qualche cenno sulle mie personali esperienze. Mi richiamo qui alla nota "Rivista del Bottino", divertente lavoro di alcuni anni fa del nostro amico, e mio commilitone, Guido Allasia, che ho conosciuto ad Aosta, alle prime armi, e al quale sono stato vicino per tutto il periodo bellico fino al brutto epilogo di Coltano.

Per quanto concerne la mia partecipazione alla Monte Rosa, inizio il mio racconto dall'infautoso 8 settembre 1943. Ero allora sottotenente al reparto munizioni e viveri del gruppo di artiglieria alpina "Vall'Isonzo", di stanza a Genina (Grecia settentrionale), attendato su un cocuzzolo a sud della città. Per tutta la notte, in attesa di ordini ed istruzioni, assistemmo inerti allo sfilare delle truppe tedesche dirette al centro della cittadina. Al mattino il comandante del Corpo d'Armata gen. Della Bona si svegliò e trovò due pezzi da 150 puntati davanti al suo palazzo. Non gli restò che ordinare la resa, e così fu. Seguì un lungo trasferimento a piedi (un paio di settimane) prima a nord e poi a est fino a Florina, in Macedonia: Da qui, in treno, con un lungo viaggio di un altro paio di settimane, che Allasia ha ben descritto nel suo libro, siamo giunti in Germania.

E da qui, incomincio ad esporre quelle che furono le mie esperienze sull'accoglienza dei tedeschi, ben diversa, come vedremo, da quella riservataci dagli americani.

Devo subito precisare che, grazie alla mia ottima conoscenza della lingua tedesca, assunsi subito una posizione particolare, un po' di privilegio ma, anche, difficile e piena di responsabilità.

La prima impressione fu che i tedeschi, benché per loro fossimo, prima che prigionieri di guerra, dei traditori, non si dimostrarono, pregiudizialmente, ostili. Come esempio cito il caso di un ufficiale tedesco che, rivolto a noi ufficiali italiani radunati davanti a lui, dopo aver dato le informazioni e le istruzioni del caso, disse tra l'altro: "Chi ha binocoli personali può tenerli, quelli della naja vanno consegnati". Può sembrare una sciocchezza, ma avemmo l'impressione di essere trattati come uomini. Seguì poi la registrazione con foto e tesserino e quindi: doccia, disinfestazione degli indumenti e raccolta negli alloggiamenti.

Al profano potranno sembrare cose di poco conto. Ma facciamo un po' il confronto con quello che mi capitò sotto i civilissimi americani. Nessuna conta, nessun controllo, forse non sapevano neanche quanti eravamo. Ma subito un soldatuccio yankee mi strappò con violenza la catenina d'oro con medaglia che portavo al collo dalla nascita, facendomi sanguinare, e mi puntò la pistola al naso urlando:

"watch, watch, give me the watch!" Da quel momento il solo sentir parlare inglese mi da il voltastomaco.

Durante la notte sentimmo alcuni spari. Al mattino c'erano due morti vicino al reticolato. Avevano tentato di fuggire.

Imprudentermente mi avvicinai a curiosare; Tito Ivaldi mi richiamò di corsa: un negro di sentinella stava già prendendo la mira su di me.

Torniamo in Germania. Non starò a ripetere cose ormai note. Mi preme, però, evidenziare alcuni aspetti per noi insoliti della vita militare tedesca. Le loro caserme erano ben diverse e più accoglienti delle nostre, anche se la situazione di guerra comportava restrizioni e sacrifici pesanti. Interessante notare che, nonostante le difficoltà del momento, la vita intellettuale e culturale non veniva trascurata. Nello spaccio di uno dei vari campi per cui sono passato, non ricordo quale ma non importa, avevo acquistato un libro intitolato "Geologie fur Jedermann" ed uno di analisi estetica sull'opera del Caravaggio, per niente banale e con belle illustrazioni a colori, ed una cetra. Purtroppo tutto andò perduto nelle successive vicende.

Nel periodo trascorso in Germania, ed anche in seguito, la mia funzione di interprete mi conferì una posizione particolare, difficile ma al tempo stesso gratificante, perché riuscii a cavarmela bene riscuotendo approvazione da una parte e dall'altra. All'inizio mi trovai, sempre nella qualità di interprete, ad assistere Anzil (poi comandante del gruppo Bergamo, del quale anch'io ho fatto parte) nelle trattative con le autorità tedesche per fare allontanare un nostro superiore che si era intrufolato fra noi, e che lui riteneva, a ragion veduta, inaffidabile: Fu una missione delicata e difficile, data la comprensibile diffidenza degli ufficiali tedeschi, ma conclusa felicemente, avendo incontrato la loro fiducia.

Torniamo (mentalmente, si capisce) a Coltano: Molti di noi l'hanno conosciuto, purtroppo. Per chi non c'è stato, consiglio il libro di Ciabattini.

Per fortuna verso settembre gli americani tolsero il disturbo e subentrarono i nostri compatrioti. Il miglioramento fu enorme, non solo nel cibo (ma anche fuori si faceva la cinghia) ma nel trattamento, a cominciare dalla possibilità di inviare e ricevere la posta e perfino visite da parenti e qualche permesso di uscita. Insomma eravamo trattati più da prigionieri che da bestie.

Scrivo questo a memoria di chi, per sua fortuna, non c'è stato.

**Giulio Azzaroli**

### e i messaggi di posta elettronica

**Carlo Garbelli** – "Volevo farvi i complimenti per la rivista e per questo sito... Mi fa essere più vicino a mio padre ormai non più con noi, ma valoroso sergente del Btg. S.Marco nella R.S.I., ed orgoglioso fino alla fine. **Francesco** – " Sono il nipote del Capitano Aurili Alberto Comandante del Btg. "Cadore". Complimenti per il bel sito! Grazie. **Bruno Tron** – Alpino classe 1950 – "Ho ricevuto il libro "I Nostri Caduti". Lo leggerò attentamente e, con molta commozione, scorrerò i nomi dei Nostri Martiri. **Luigi Del Favero** – "Ho 24 anni e da 4 sono iscritto all'A.N.A. Per

me meritate lo stesso onore di coloro che hanno combattuto sulle Tofane, sul Grappa, in Russia... Un giorno all'adunata nazionale mi piacerebbe sfilare anche con voi". **Edvino Milost Della Grazia** – "Sul sito sotto indicato racconto la mia storia nella Monterosa, che viene letta da molte persone – www. melegnano. net. **Paolo** – Sassari:" Onore ai combattenti della Repubblica Sociale. **Roberto** – Genova . "Finalmente la "Monterosa" è on line! Grazie, veci, per quello che avete fatto per l'Onore d'Italia...io, Alpino, ve ne sono grato. **Francesco Pozzi** –

"il libro I Nostri Caduti va veicolato verso le nuove generazioni affinché conoscano l'olocausto italico per troppo tempo taciuto e travisato da compiacenti "storici" e politici interessati. Grazie per avermi arricchito con questo prezioso tassello". **Ubaldo Croce** – "Fatevi sapere dei vostri programmi e ciò che avete fatto in passato per la memoria storica e se i giovani Vi seguono".  **Davide Fornara** – "Sono un giovane camerata che cerca di saperne di più della gloriosa Monterosa; provengo da una lunga generazione di alpini, e sarò felice di partire volontario per il

servizio militare. **Maurizio** – "Il mio più sincero apprezzamento ai più grandi combattenti della storia per l'onore dell'Italia. **Paolo Verner** – "Grazie per avermi fatto scoprire che, dopo la vergogna dell'8 settembre, ci fu un'Italia degna di questo nome che seppe combattere, soffrire e morire per il tricolore". **Graziano Delmarco** – "Nel decimo anniversario della morte dell'Avv. Andrea Mitolo uno degli Uomini più illustri appartenenti alla gloriosa divisione Alpina Monterosa, non posso che salutare con viva felicità la nascita di questo sito dedicato ad essa!"

### Hanno collaborato

Cesare Fiaschi - Luciano De Lucia - Enrico Morandi - Angiolino Carlini - Oscar Frison - Iro Roubaud - Carlo Vierci

Renato Aldegheri - Mauro Gamba - Carlo Massey - Giulio Azzaroli - Luigi Carpaneda

Questo numero è stato chiuso in Redazione il 4 giugno 2002

# Editoria

## UN MILIONE E 1

Trenta racconti per una storia del tempo di guerra e del dopoguerra

di Claudio de Ferra



2° edizione

formato 17x24  
pagine 288  
€ 20,00

Richieste all'Autore:  
Via Cernizza 67/L3 - DUINO  
34013 - (Trieste)

Un milione furono i soldati della R.S.I., 1. Quell'UNO è - indifferentemente - l'Autore stesso, oppure l'anonimo lettore che con Claudio de Ferra già giovane sottotenente del 2° Rgt. della G.N.R. "Istria" schierato fino all'ultimo giorno a difesa del confine orientale proprio in Istria, ha condiviso gli avvenimenti di allora. È un libro di racconti - questi alcuni titoli: "La figlia del tenente" - "La polveriera di Sonico" - "Cuore di mamma" - "Una gita in montagna" - dove si parla di persone, della guerra, dell'Istria e di tante altre cose e dove abbiamo anche letto: "Non era tornato neppure quel bravo ragazzo, il più bravo del suo Liceo e forse dell'intera città, che si chiamava Glauco Sigon ed era voluto andare con gli alpini della Monterosa, la leggendaria Monterosa di cui tutti i soldati repubblicani avrebbero voluto far parte". Una lettura per "quegli anziani" ma soprattutto per quei giovani perché possano farsi un'idea giusta di un'epoca che non hanno potuto conoscere dai loro libri di storia" perché la nostra storia gli altri l'hanno inventata con le omissioni o peggio con le menzogne.

Il libro si avvale di tre presentazioni di tutto rispetto, una di carattere militare, del combattente Comandante Ajmone Finestra,

una di taglio politico di Francesco Storace e la terza, storica, di Giuseppe Parlato.

Scrive il Presidente della Regione Lazio: "... sono pagine che ci aiutano a capire un clima storico, ma soprattutto le ansie di una generazione, all'epoca giovanissima, che fu testimone, di quella che Galli della Loggia ha chiamato morte della Patria..."; e ancora: "Non dobbiamo avere paura di guardare al nostro passato recente. I testimoni di allora sono le fonti da cui nuovi storici senza pregiudizi ideologici dovranno attingere..."; mentre il prof. Parlato, incaricato di storia contemporanea, così conclude la sua introduzione: "La scelta repubblicana di molti giovani non fu, quindi, una scelta eversiva, ma continuò ad essere una scelta istituzionale, una scelta per la continuità di quello Stato...".

L'Autore rende omaggio all'Esercito della R.S.I. rappresentando in copertina la ben nota fotografia della nostra Divisione schierata in occasione della consegna delle Bandiere di combattimento da parte del Capo dello Stato con questa nota: "La fotografia di copertina è tratta dalla Rivista "Monterosa" edita dall'Associazione "Divisione Monterosa". Nella stupenda immagine manca un solo alpino, il caporal maggiore Edoardo Calca terra della 13ª Comp. del Btg. "Tirano" (n.d.r: v. Monterosa n. 1/2000 pag.7), che, avutone permesso, sgattaiolò fuori dalle fila e riuscì con tre sole fotografie a riprendere tutta la sua Divisione. Bravo caporale! Te ne siamo tutti molto grati: hai fatto un monumento perenne a gloria della Monterosa e di tutta la nostra Repubblica Sociale."

\*\*\*

### La "M" Rossa di Francesco Gavarini

La seconda edizione del CD dedicato alla memoria dei Caduti del GRUPPO CORAZZATO "LEONESSA" della G.N.R. viene presentato al pubblico arricchito di commento musicale e altre importanti documentazioni e notizie inedite sull'attività di questo Reparto.

Richieste all'Autore  
Via Principe Amedeo 35  
83023 LAURO (AV)

## MONTE MANFREI

L'Associazione Fiamme Bianche informa che la cerimonia a ricordo dei Caduti della Div. "S.Marco" e dei combattenti della R.S.I. avverrà il 7 luglio p.v. dalle ore 10 con Alzabandiera e S.Messa.

## POLICARPO CHERICI

Guerra e Pace  
nei documenti di un  
protagonista  
Russia 1942-1943



A cura di Arnaldo Chierici

Formato 16,5 X 24

Pagine 176 + LXXXVIII tavole  
di sezione fotografica fuori testo  
Geolibri SRL  
€ 20,00

Informazioni presso la Segreteria

In Policarpo Chierici - già Comandante del Btg. "Val Chiese" - vi è la storia di un uomo che, portato dalle circostanze, compie una scelta "politica" e la mantiene con coerenza per una vita intera. In circostanze estreme non esita a prendere iniziative personali anche a costo di opporsi ai suoi superiori senza curarsi delle conseguenze che ne potrebbero derivare pur di raggiungere gli obiettivi e di salvare la vita dei suoi alpini.

Un uomo ricco di ideali che per molti anni dopo la guerra non furono apprezzati né riconosciuti. Il libro, piuttosto articolato, si apre con un appassionante carteggio fra Policarpo e la moglie Emilia e si chiude con l'elenco degli encomi ricevuti. Nel mezzo scorrono il racconto epico del ripiegamento sul fronte russo, della battaglia di Nikolajevka, le notizie biografiche curate dalla figlia Giovanna, alcune autorevoli pagine di commento. Il tutto rivestito con amore filiale e passione dal figlio Arnaldo.

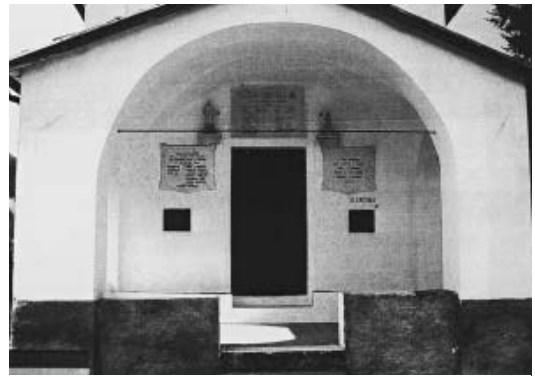
Da leggere perché di quel tempo non vada perduta la memoria e vengano trasmesse alle nuove generazioni i valori delle migliori tradizioni del nostro Paese.



## U.N.C.-R.S.I.

La Presidenza Nazionale dell'Unione Naz. Combattenti della R.S.I. comunica che nei giorni 11-12 e 13 Ottobre p.v. si svolgerà a RIMINI l'adunata nazionale di tutti i combattenti della R.S.I. Il programma verrà diramato nelle prossime settimane.

## Btg. Bersaglieri "Mameli"



Viano - Comune di Fivizzano in Lunigiana: Santuario della Natività di Maria Santissima.

A Viano di Fivizzano si sono incontrati i reduci che nei giorni 21 e 22 aprile 1944 combatterono, con l'appoggio della 6ª Batteria del Gruppo "Bergamo", sulla quota 598 di Viano contro i nipponici della 92ª Divisione.

La cerimonia si è svolta alla presenza del Sindaco di Bagnone, del Vice Sindaco di Aulla, reduci, persone del posto e a distanza numerosi Carabinieri e picchetti di "anti" che nei giorni precedenti avevano chiesto -

senza risultato - alle Autorità di vietare questa manifestazione. Presente il sottufficiale Watanabe di Camp Derby di Livorno in rappresentanza del 100° Btg. delle Haway che aveva preso parte alla battaglia. Preceduta dall'inno di "Mameli", è stata celebrata la S.Messa ed è stata ricollocata la targa in marmo con scolpiti i nomi dei 7 Caduti in sostituzione di altra che era stata asportata dai soliti ignoti.

Cesare Fiaschi



Palleroso 17 marzo 2002

Il Ten. Giulio Azzaroli del Grp. "Bergamo" ci ha inviato questa istantanea di Don Tardelli

## COLTANO

Domenica 22 settembre p.v. a Coltano, si svolgerà il VII Raduno Nazionale degli ex prigionieri del P.W.E. 337 con la celebrazione della Santa Messa al Campo celebrata dal nostro Cappellano Militare Mons. Gino Marchesini.

Gli orari previsti per lo svolgimento della celebrazione ricalcano quelli dei precedenti incontri: ore 9,30 arrivo dei partecipanti, saluti e alzabandiera a cui farà seguito la S.Messa.

ore 13 pranzo da prenotare sul posto.

In caso di pioggia la cerimonia avrà ugualmente luogo nel podere sul quale sorgeva il campo di prigionia per proseguire poi in luogo coperto.

Un invito per una partecipazione significativa (negli ultimi anni i presenti furono, ogni volta, sempre più numerosi) a dimostrazione che la polvere di quel lontano estate e il tempo trascorso non ci hanno ...intaccato.

# Mascalzone latino

## ITA 72

Mesi orsono avevamo segnalato Luigi Carpaneda che da alpino del Btg. "Tirano" si era onorevolmente cimentato, tra le altre cose, anche in imprese nautiche.

Oggi siamo in grado di fornire ai Lettori alcune succinte informazioni che risulteranno certamente gradite a coloro che si appresteranno a "tifa-re" Italia nella prossima COPPA AMERICA.

Ma lasciamo le parole al nostro Carpaneda:

"Da ragazzo e poi almeno fino al 1970 le montagne erano la mia passione, come del resto le amo ancora adesso, ma da allora non le posso più frequentare come prima, così almeno mi hanno detto i medici.

Ma chi ama la montagna ama anche il mare e lo rispetta, ne rispetta la forza e gioca con le onde e il vento, sempre al-

l'interno di un etico e sano comportamento.

Mi sono quindi dedicato, con un buon maestro come mia moglie, e con le caratteristiche sportive che mi ha dato il buon Dio alle regate a vela più ambiziose e sono arrivato a vincere, come avevo fatto con altri sport, qualche regata importate, Campionati Italiani, Europei e mondiali, sempre inseguito dalla mia Signora, più brava di me.

Come si sa dai media, la competizione velica più entusiasmante del mondo è la Coppa America, nata 150 anni fa, e vinta, davanti a varie barche inglesi, da una barca americana nell'isola di Wight.

Oggi la barca sfidata è neozelandese, che ha vinto la coppa l'ultima volta nel 1999, e che aspetta questa volta le numerose barche sfidanti, inglesi,

svizzere, francesi, svedesi, tedesche, 3 americane e 2 italiane (Luna Rossa di Prada - Benelli e Mascalzone Latino dell'armatore Onorato).

Io sono il Presidente del Comitato che sorregge il Mascalzone Latino, nome di una canzone di Pino Daniele, napoletano come l'armatore.

La nostra barca è tutta italiana, progettista, cantiere, materiale, vele e velai, attrezzatura e attrezzatori, albero, timoniere, tattico, equipaggio (16 persone). N° velico ITA 72. Sarà messa in mare all'inizio di maggio.

Gli sfidanti debbono regatare fra loro uno contro l'altro diverse volte dall'ottobre al gennaio 2003 fino a che resterà uno che incontrerà per la finale la barca dei neozelandesi in dieci regate, i quali, intanto, hanno potuto os-

servare per mesi la barca che arriverà alla finale contro loro.

Tutte le regate si svolgeranno a Auckland - capitale dell'Isola del Nord - posta in una splendida baia circondata da decine di isolette e che ha un milione di abitanti e si conta 50 grattacieli.

Questa è l'avventura che mi aspetta e che, per il momento riempie il 20% del mio tempo ma, dai primi di ottobre, riempirà tutte le mie giornate e forse parte delle vostre nottate se gli italiani non saranno eliminati subito.

Forse farà piacere a tutti sapere che oltre al solito cappellino da marinaio, porterò con me il mio vecchio cappello d'alpino, come fatto altre volte, con la penna che continuerà a sventolare al vento per non dimenticare".



### Ci hanno lasciato

**Piero Zanelli**  
Serg. Btg. "Aosta"

**Angelo Corbellini**  
Alp. Grp. "Vicenza"

**Francesco Cesana**  
Cap.le Btg. "Tirano"

**Marcello Pedio**  
S.Ten. Grp. "Aosta"

**Pierino Garnero**  
Alp. Btg. "Pionieri"

**Giulio Cesare Frignani**  
Alp. Div. "Littorio"

**Angelo Braconi**  
Div. "Italia"

Con rimpianto li ricordiamo e con cordoglio partecipiamo al dolore delle famiglie.

## dal mondo

### SPAGNA

Javier Castrillo da Huesca così ci scrive: "Da un Comandante della Brigata "de Cazadores de Montaña ARAGON" le mie più sincere felicitazioni per la pagina della Divisione Alpina".

### ARGENTINA

L'8 scorso marzo, dall'Argentina, l'alpino Pierino Gornero ci aveva fatto pervenire tramite la sorella Giovanna, residente a Torino, alcune fotografie scattate durante un viaggio a Rio de Janeiro. In quella occasione egli ebbe modo di conoscere il Generale Plinio Pittaluga che comandò le truppe brasiliane in Garfagnana e attuale Presidente degli ex combattenti brasiliani, e altri ex militari che prestarono servizio in quel Corpo di Spedizione: Accompanando le fotografie la Signora scriveva: "...Mio fratello serba di quegli avvenimenti un ricordo struggente..." e del suo attaccamento all'Italia e alla nostra Associazione non ne ha mai fatto mistero.

Purtroppo il successivo 25 aprile l'Alpino Pierino Gornero, classe 1925, già appartenente al Btg. Pionieri della nostra Divisione e combattente nella Val-



Gornero, a destra, con il Gen. Pittaluga



Gornero, con il cappello F.E.B.

del Serchio, è... andato avanti. Ai suoi commilitoni lo ricordiamo così.

### FINLANDIA

Da Turun Yliopisto - Luigi de Anna, professorre di "Lingua e Cultura Italiana" all'Università di Turku, ringrazia per l'interessante libro sulla "Monterosa" di C. Cornia.

### VENEZUELA

Mario Bertolotto ci ha lasciato, un altro Alpino... Ce lo ha comunicato con un lungo affettuoso scritto dal Venezuela il figlio Enrique

...  
ENTRE SUS ULTIMAS VOLUNTADES PIDIO QUE ENVIRAMOS EL PAGO CORRESPONDIENTE A LA ASOCIACION MONTEROSA Y DE ESTA FORMA SE HIZO A TRAVES DE UNA AMIGA DE LA FAMILIA, PERO HASTA LOS MOMENTOS NO TENEMOS RESPUESTA AL RESPECTO. LE AGRADECERIA DE SER POSIBLE QUE ME ENVIE POR ESTA MISMA VIA UNA COSTANCIA DE QUE PAPA NO QUEDA A DEBER NADA PARA QUE ASI PUEDA DESCANSAR EN PAZ, Y NOSOTROS SENTIR QUE CUMPLIMOS CON UNA DE SUS ULTIMAS VOLUNTADES. HOY MAS QUE NUNCA ESTOY ORGULLOSO DE LO QUE MI PADRE FUE PARA TODOS NOSOTROS Y QUIERO QUE SEPA QUE HASTA SUS ULTIMOS MOMENTOS NOMBRO CON ORGULLO EL HECHO DE PERTENECER A LA MONTEROSA ASI QUE CREO COMO SE DICE EN VENEZUELA MURIO CON LA BOTAS PUESTAS Y LA MENTE BIEN CLARA EN SUS IDEALES Y RECUERDO 5 DIAS ANTES DE MORIR BUSCO DENTRO DE TODO SU MALESTAR UNO DE LOS ARTICULOS DEL ALPINO DONDE POR FIN SE LA DABA LA ACEPTACION AL BATALLON DE FORMA QUE NO QUEDARAN COMO LOS TRAIADORES QUE SE QUISO HACER VER POR LAS RAZONES QUE TODOS USTEDES CONOCEN, ASI SERIA DE IMPORTANTE QUE CON LAGRIMAS EN LOS OJOS DUO QUE NO TENIA QUE A VERGONZARSE Y QUE NADIE PODIA SENALARLO NI A NINGUNO DE USTEDES. ...

evidenziando, tra l'altro, "desidero che si sappia che fino agli ultimi momenti ricordava con orgoglio il fatto di appartenere alla Monterosa".

Lo vogliamo ricordare insieme ai loro famigliari, ne rammentiamo il suo attaccamento affettuoso, permeato da sottile malinconica nostalgia per la Divisione, la sua Monterosa.

Emigrò nel dopoguerra a Caracas e con tenacia tutta alpina, trovò lavoro, si affermò, ebbe una sua casa, bella, da offrire alla sua meravigliosa famiglia, casa che chiamò MONTEROSA, e in castigliano la "Quinta Monterosa". Era meta di tutti gli Amici, di tutti i monterosini che per lavoro o per abbracciarlo andavano in quella città.

E là visse la vicinanza, l'amicizia, l'assistenza nella malattia al suo "capitano" Guido Molinar.

Nei miei viaggi di lavoro lo incontravo, mi aiutava, assistendomi dall'arrivo alla partenza. Il suo ricordo mi accompagnerà sempre... era un grande Uomo, un vero Alpino della Monterosa.

Vicini a Nicoletta e ad Enrico con affetto, a lui con nostalgia e con il rispetto che si deve al Volontario Alpino classe 1926.

GRAZIE MARIO PER QUANTO CI HAI DATO  
C. Massey

### Dall'ARCHIVIO "MONTEROSA"

Dall'O.d.G. N..66 del 31.12.44.XXIII del Comando della 4ª Divisione Alpina "Monte Rosa":  
PROMOZIONE PER MERITO DI GUERRA  
Valdomi delle facoltà concesse dal Ministro delle Forze Armate con suo foglio N° 2083/AL del 13.11.44.XXIII ho promosso sul campo per Merito di Guerra i sottotenenti militari:

...  
Alpino BERTOLOTTI MARIO fu Martino della 1ª Cp.Btg.Aosta-1° Rgt.Alpini Divisione Monterosa promosso al grado di Caporale - con anzianità e decorrenza assegni 31.10.44.XXIII con la seguente motivazione:

"Durante un violento attacco nemico di forze preponderanti, dimostrava sicurezza e sprezzo del pericolo, affrontando e respingendo col proprio mitra-gliatore gli attaccanti."

Colle di Treppignana 31.10.44.XXIII

IL GENERALE DI BRIGATA  
COMANDANTE LA DIVISIONE  
(Mario Carloni)